

Maccarese Soldi e opere contro l'allagamento

Per combattere il dramma degli allagamenti a Stagni di Ostia e Bagnoleto il Consorzio di bonifica Ostia e Maccarese ha iniziato i lavori del primo lotto di interventi del piano di ristrutturazione dell'assetto idrico dell'interland litorneo. Il progetto, che verrà a costare complessivamente sedici miliardi, stanziati dalla regione Lazio, modificherà in maniera rilevante il sistema di deflusso delle acque bianche delle due popolate frazioni di Ostia Antica. La riconversione della pendenza del Canale Ostiense e la costruzione di due nuovi emissari per convogliare a fiume le acque raccolte nella pianura tra la via del Mare ed il Tevere costituiscono il fulcro attorno al quale ruota il progetto elaborato dai tecnici del Consorzio di bonifica Ostia e Maccarese. Alloggeranno la portata del Canale di Ponente, il primo intervento consentirà di diminuire la portata della rete di Stagni, evitando il ristagno dell'acqua piovana ed il conseguente allagamento del quartiere. La massa idrica raccolta dal Canale Ostiense verrà indirizzata, nel tratto a nord dell'autostrada del mare, verso il Tevere. I bassissimi livelli del terreno impongono, però, la costruzione di un impianto di sollevamento per prelevare l'acqua proveniente dalla direttrice ostiense e gettarla nel fiume. Il carico idrico trasportato nelle vasche del Cbom dalla sezione terminale del canale risulterà così notevolmente ridotto. Per Bagnoleto il progetto prevede, invece, opere più «incisive». Due nuovi canali, collegati tra loro da un efficiente sistema di pompaggio, consentiranno di sollevare il Canale Bagnoleto, affluente dell'«ostiense», dall'immensa massa d'acqua portata dal Canale Pantano, convogliando gli scarichi nel Tevere. Anche qui l'anello di congiunzione situato sulla riva sinistra. Accanto all'ammendamento della rete principale, il piano prevede inoltre numerosi interventi di ricottolatura dei canali minori di Stagni e Bagnoleto, realizzazione di cunette per la raccolta dell'acqua lungo via Bazzini e l'allargamento del «ponte-cilindro» sul Canale di Ponente e su quello Ostiense porteranno sicuri benefici al quartiere, mentre l'innalzamento degli argini e della direttrice di Dragoncello (così chiamato il primo tratto del Canale del Pescatore) contribuirà ad evitare fenomeni di straripamento. Le moderne tecniche di costruzione e la sensibilità del consorzio ai problemi dell'ambiente hanno ridotto al minimo l'impatto delle strutture sul territorio. Nessun ingombrante manufatto in cemento verrà realizzato per accogliere le enormi pompe dalla capacità di dodici metri cubi al secondo, ma semplici impianti interrati che lasceranno intravedere all'esterno solo piccole gabbie in ferro. L'efficiente sistema di aspirazione permetterà, poi, di mantenere bassi i livelli nelle vasche del consorzio. In tal modo un improvviso sovraccarico del flusso idrico potrà provocare esclusivamente un innalzamento dei livelli nei «complessi» di raccolta. Non tutti i cinque lotti in cui è stata suddivisa l'opera, però, è appannaggio del Cbom. La riconversione del Canale Ostiense è, infatti, di competenza del Comune di Maccarese. Entro l'inverno prossimo, assicurano. □

Gli immigrati dell'ex pastificio contrari ai villaggi attrezzati fuori del raccordo anulare Cgil e Verdi: «Si rischia il ghetto»

Pantanella teme la deportazione



Gli «irregolari» da rimpatriare senza assistenza per interi giorni E nell'aeroporto manca ancora il centro accoglienza

ALEXANDRA ZAVATTA Doveva essere una delle priorità: dotare lo scalo internazionale di Fiumicino di una struttura idonea a far fronte alla crescente immigrazione straniera verso la capitale. Eppure, ad un anno dall'approvazione della legge Martelli, quasi nulla è stato fatto per dotare l'aeroporto romano del centro di accoglienza per i passeggeri costretti a restare oltre frontiera perché non in regola per entrare in Italia. Il testo di legge prevede, infatti, che tutti gli aeroporti ne siano dotati. Al «Leonardo da Vinci», invece, l'adeguamento alla nuova normativa sembra essere in grande ritardo. Le centinaia di extracomunitari respinti ogni mese dalle autorità doganali sono costretti a sostare nella sala transit dell'aeroporto internazionale, a volte anche per diversi giorni, prima di potersi imbarcare sul volo per tornare nei propri paesi. Spesso, infatti, i pochi soldi racimolati nel paese d'origine non sono bastati per le spese necessarie ad ottenere anche i documenti necessari ad entrare in Italia. Pur di lasciarli alle spalle guerre e carestie molti

La proposta dell'assessore Azzaro di trasferire gli immigrati della Pantanella in aree attrezzate oltre il raccordo anulare ha scatenato dure reazioni. Per i consiglieri comunali verdi e il segretario generale della Cgil questa soluzione equivalebbe alla deportazione. Intanto è stato rinviato il montaggio dei vetri all'ex pastificio dopo un contrasto tra gli operai del Comune e gli extracomunitari.

ANNA TARQUINI No ai villaggi attrezzati oltre la cinta di Roma per gli extracomunitari della Pantanella. La soluzione al problema immigrati non può essere la deportazione. Così il capogruppo dei verdi capitolino, Loredana De Petris e il segretario generale della Cgil hanno commentato la proposta dell'assessore ai servizi sociali di Giovanni Azzaro, di costruire prefabbricati oltre il raccordo anulare per gli immigrati ospiti dell'ex pastificio. «Il rischio», ha detto il segretario della Cgil - è di non avere in



sono partiti egualmente. Ma per gli immigrati alla ventura le frontiere italiane restano inesorabilmente chiuse. Un contratto o concrete possibilità di inserimento nel tessuto produttivo e denaro sufficiente a sopravvivere almeno tre mesi sono le condizioni fissate dalla legge Martelli per ottenere il permesso di soggiorno. Solo la metà degli immigrati che arriva a Fiumicino ha tutti i documenti in regola. Gli altri devono essere rimpatriati a spese della compagnia che li ha portati a destinazione senza le necessarie autorizzazioni. E, vista la mancanza di frequenti collegamenti tra Roma e i molti sca-

Impedito il montaggio dei vetri alla ditta inviata dal Comune Gli extracomunitari chiedono che il lavoro sia affidato a loro

vertice tenutosi con il presidente del consiglio Giulio Andreotti e gli amministratori capitolini per risolvere il problema degli extracomunitari presenti a Roma. In questa occasione l'assessore Azzaro aveva annunciato la sua soluzione al problema Pantanella. Tre case fronte discoteche in città, e in più la proposta di costruire villaggi con strutture prefabbricate. Gli immigrati però hanno trovato questa soluzione inadeguata alle loro esigenze. E così hanno commentato: «Trasferirci fuori città significa emarginarci ulteriormente. Dello stesso parere il capogruppo verde al Comune Loredana De Petris che ieri ha accusato Azzaro «di portare avanti un suo vecchio progetto che tende solo a perpetuare una situazione di emarginazione e non a realizzare una reale integrazione nel tessuto cittadino».

Mentre ancora infuriavano le polemiche sui progetti presentati da Azzaro al superverice del giorno di Santo Stefano, le promesse su un futuro trasferimento degli immigrati e le buone intenzioni hanno trovato un primo nuovo ostacolo: l'improvvisazione. L'intervento del Comune per la sostituzione dei vetri rotti ha scatenato un vespaio tra gli operai della ditta incaricata del montaggio e gli extracomunitari intenzionati a fare l'intera operazione da soli. Senza avvertire nessuno, ieri mattina, il Comune ha spedito all'ex pastificio cinque capomastri della società Salini, con l'incarico di montare i vetri alle finestre. Una decisione improvvisa e inaspettata che ha scatenato un piccolo battibecco tra extracomunitari ed operai. Da un lato le ragioni degli extracomunitari che, sembra secondo un precedente accordo, avrebbero dovuto eseguire loro i lavori e racimolare così qualche soldo, dall'altro quelle degli operai che, dall'associazione costruttori edili e per conto del Comune, avevano ricevuto l'incarico montare loro stessi i vetri alle finestre dell'ex pastificio. Una prima richiesta di aiuto fatta dagli operai agli extracomunitari ha bloccato tutta l'operazione. Gli ospiti dell'ex pastificio non sono infatti riusciti a mettersi d'accordo sulla composizione della squadra di operai. Nell'incertezza, è stato deciso di rimandare l'operazione a questa mattina. Ancora per una notte, gli immigrati possono restare al freddo. I cinquanta metri quadri di policarbonato espanso che l'amministrazione capitolina ha inviato la settimana scorsa in tutta fretta sono rimasti nel cortile.

La Guiana o della Thailandia vanno poi ad aggiungersi schiere di «maricole» che, ignare (o non sufficientemente informate) delle difficoltà burocratiche, sono spesso destinate a fare la stessa fine. Se dodici dei diciotto mesi disponibili per attrezzare le infrastrutture aeroportuali sono passati invano, non bisogna dimenticare che con l'abbattimento delle barriere doganali tra i paesi della Cee il «Leonardo da Vinci» dovrà filtrare il flusso immigratorio verso tutti i paesi europei. Gli immigrati non regolari che oggi vengono lasciati passare perché diretti a Parigi o Francoforte, dal '92 dovranno essere bloccati direttamente dalle autorità di frontiera italiane. Se si considera, inoltre, che gli extracomunitari che mirano a stabilirsi in Italia rappresentano solo una piccola parte di quelli che sbarcano annualmente nell'«Europa dei Dodici», c'è il rischio che il continuo incremento delle immigrazioni mandati davvero in tilt Fiumicino.

Un'immagine della Pantanella. In alto un immigrato alla manifestazione di domenica a San Pietro

stress, rischiano di essere anche causa di attriti con gli altri passeggeri o con le stesse autorità doganali. La rimpatrio, però, non esaurisce quasi mai il problema. Una volta rientrati in Camerun, Pakistan e Marocco, molti di questi «emigranti alla ventura» non pensano ad altro che trovare i mezzi per ripartire. Accade spesso che sei-sette mesi dopo il rimpatrio gli immigrati respinti si ripresentino alla dogana di Fiumicino. Ma non tutti hanno l'accortezza o la possibilità di ritornare con la documentazione in regola, e così il ciclo ricomincia. Ai «vecchi» viaggiatori del Senegal,

Balduina Rapinatore solitario svaligia banca

Prima mattina di fuoco per due banche romane, ieri. Due rapine milionarie sono state consumate tra le 8 e le 9 in due zone molto distanti della città. La prima è stata al Credito West di via Ludovico. Due uomini a volto scoperto hanno fatto irruzione all'interno, impugnando due pistole, dopo aver disarmato senza difficoltà la guardia giurata addetta alla sorveglianza dell'istituto di credito. I due sono poi scappati con un bottino di 55 milioni. La seconda rapina è avvenuta in via Cipro, vicino a piazzale degli Eroi, alla Balduina. Un ragazzo di circa trent'anni, alto di statura - secondo la ricostruzione degli inquirenti alle forze dell'ordine arrivate sul posto - ha posteggiato davanti alla Banca popolare di Ancona una vespa grigia metallizzata. Poi è entrato armato, da solo, a volto scoperto. Ha minacciato il cassiere e si è portato via un centinaio di milioni.

Laura Grassi, 21 anni, rapita domenica a Talenti e poi rilasciata. I dubbi della polizia

Sequestro (per errore) lungo un giorno Bersaglio vero la figlia di un imprenditore?

Rapita per sbaglio. Dopo i primi dubbi, la polizia conferma la versione di Laura Grassi, 21 anni, sequestrata domenica mattina a pochi metri dalla sua abitazione in via Gaspara Stampa, a Talenti. La ragazza era stata fatta salire su un'auto e tenuta in ostaggio per una giornata intera. La figlia di un noto imprenditore romano, già rapita nell'81, l'obiettivo del sequestratori? ADRIANA TERZO «È credibile il racconto della ragazza, non può essersi inventata questa storia di sana pianta». Non hanno dubbi al commissariato di Montesacro: la vicenda della ragazza sequestrata per sbaglio domenica mattina a pochi metri dalla sua abitazione in via Gaspara Stampa, al quartiere Talenti, e rilasciata la sera stessa dopo che i rapitori si sono accorti di aver sbagliato bersaglio, è tutta vera. Fugati i primi dubbi e le incertezze di un caso che ancora lascia in ombra diversi aspetti, ora gli inquirenti stan-

no cercando i testimoni. Qualcuno che possa aver assistito all'aggressione di Laura Grassi, 21 anni, lunghi capelli biondi sulle spalle, un diploma di ragioniera in tasca e la speranza di trovare presto un lavoro. Ma la poliziavole capire anche quale fosse il vero obiettivo dei sequestratori. Diverse le ipotesi. Una di queste riguarda la figlia di un noto imprenditore romano, Angelo D'Alessio, proprietario della Central Beton in via di Casal Boccone, un'azienda che produce cemento e calcestruzzo, già una

volta vittima di un sequestro. La donna abita nella stessa zona dove è avvenuto il rapimento. Solo dopo pochi passi, all'angolo con via Nomentana, qualcuno mi ha bloccato e spinto dentro un'auto scura, una macchina grossa. Mentre mi spingeva, ho sentito che mi premeva un tampone sulla bocca. Dentro l'auto mi hanno fatto poggiare la testa sulle gambe di qualcuno che era dentro. Ho sentito chiedere 1400 lire per pagare l'autostrada e da quel momento non ho capito più nulla. In tutto, secondo la versione della ragazza, i rapitori dovevano essere tre: uno alla guida, quello che l'ha bloccata e l'altro dietro al sedile. Dopo altre 5 ore, alle 15.30, dopo essersi informati dalla polizia e negli ospedali, i genitori ricevono una telefonata. «Vostro figlio sta bene, ci siamo sbagliati, sono state le uniche parole di un uomo che parlava senza nessuna inflessione dialettale. «A quel punto - è il racconto del padre della ragazza Mario - mi sono preci-

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE AVVISI AGLI UTENTI Si avvisano gli utenti che lunedì, 31 dicembre p.v., gli Uffici Aziendali di Piazzale Ostiense e quelli distaccati di Ostia Lido, di Via Monte Meta, di Via G.B. Valente e della Illuminazione perpetua al Verano, rimarranno chiusi al pubblico. Saranno, comunque, assicurati i servizi di emergenza come nelle giornate festive.

«GLI ANNI SPEZZATI» CENTRO INFORMAZIONI SU: RINVIO e SERVIZIO CIVILE LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17 C/o CGIL - Università (Fronte Aule - Chimica biologica) Presso il Comitato di quartiere Tuscolano via dei Quindici, 105 - Tel. 7665668 MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20 Presso sez. Pci Centocelle via degli Abeti - Tel. 2810286 LUNEDÌ ore 10.30-12.30 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1991 - ORE 18 O/ Villa Fassini - Via G. Donati, 174 (Casalbruciato) Riunione delle compagnie e dei compagni del Comitato Federale, del Comitato Federale di Garanzia e dei segretari di sezione che aderiscono alla mozione: «Per il Partito democratico della sinistra»

REGALO DI NATALE RADIOGLADIO PRENOTAZIONI E DISTRIBUZIONE PRESSO LA SEZ. MAZZINI - TEL. 3729521 RADIOGLADIO È UN MESSAGGIO REGGAE-RAP ANCHE PER BALLARE copiate e diffuse RADIOGLADIO non c'è Copy-Right

«GIRAROMA IN TRENO» MARATONA PODISTICA A SQUADRE 10 FEBBRAIO 1991 CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE

REGOLAMENTO DEL CONCORSO 1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma. 2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta): A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e le priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili); B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formate cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto. 3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a Sergio Alessandrina Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 12 GENNAIO 1991 (a fede il timbro postale). 4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori; a. 5 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico. La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro GUARRA, architetto; Sergio PALUCI, presidente DiR Roma; Enzo PROIETTI, presidente Coop.ve Lazio; Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport DiR Roma; Simonetta ROSSI, insegnante; Maurizio PIEMMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberto PINTO, presidente Uisp Roma. 5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti. 6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico. 7) La premiazione avverrà in contemporanea con quella sportiva il giorno 10 FEBBRAIO 1991 ALLE ORE 12 CIRCA presso lo Stadio dei Marmi. 8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno. Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il CIP, Centro iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 108 - Tel. 734677

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08 KENWOOD Midi, La Perla Nera 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO